Il dramma dei lavoratori della Rossari e Varzi in crisi

Che faremo se la fabbrica chiude?

Alla «assemblea popolare» promossa dal professor Albertinale nel Palazzetto dello sport hanno partecipato gran parte dei dipendenti dell'azienda - «Signor sindaco, ci aiuti» - Il sindacalista Fanchini: «Una situazione gravissima» - La direzione ha precisato che per salvare l'azienda è necessario un piano di ristrutturazione, che però deve essere sorretto da un prestito

(Dal nostro inviato speciale)

Gallia te, 10 febbraio.

Anche se non rappresenta una novità, in campo nazionale, il fatto che un consiglio comunale si trasformi in assemblea popolare è pur sempre un avvenimento insolito. Tanto più se, come è avvenuto ieri sera a Galliate, il dibattito si trasferisce dall'aula consiliare al «Palazzetto dello Sport».

Avvenimento eccezionale determinato da una altrettanto eccezionale situazione: la «Rossari e Varzi» è in crisi: se non verrà trovata una soluzione, peraltro non facile, fra un paio di mesi l'azienda potrebbe chiudere. Che cosa ciò possa significare per l'economia di Galliate, l'ha spiegato, in poche parole, il sindaco professor Francesco Albertinale: *«Dall'ultimo censimento* — ha detto — *risulta che la popolazione attiva è rappresentata da cinquemila unità. Poiché i lavoratori del nostro comune occupati negli stabilimenti della "Rossari e Varzi" sono più di mille, la chiusura significherebbe una perdita "secca" di un quinto».*

Il Palazzetto dello sport, ieri sera, era gremito. Al centro della sala i banchi della giunta (dc - psdi) e dei consiglieri (tutti presenti) e il tavolo riservato alle autorità dove hanno avuto posto due rappresentanti della Regione: l'assessore Carlo Borando e il consigliere Mario Fonio. Tutt'attorno, sulle gradinate e in balconata, lavoratori della «Rossari e Varzi».

«Ho convocato qui il consiglio comunale, trasformato in assemblea popolare — ha esordito Albertinale — *perché ci sia la più larga partecipazione di cittadini: tutti possono prendere la parola».* Così alcuni operai e operaie hanno detto il loro pensiero. Polemico, Aurelio Paglino: *«Si fanno tante chiacchiere* — ha detto — *ma nessuno pensa a metterci nei nostri panni, a immaginare che cosa sarà di noi se la fabbrica chiude. Al problema di sfamare i figli».* C'era, nelle sue parole, un tono di amarezza, la convinzione, forse, che le riunioni lasciano sempre il tempo che trovano.

Una operaia, Anna Facchinetti, ha invece ringraziato il sindaco: *«Lei si interessa del nostro grave problema e noi lavoratori la ringraziamo fiduciosi. Faccia tutto il possibile* — ha proseguito con le lacrime agli occhi — *perché venga salvaguardato il nostro posto di lavoro: è una invocazione a nome di tutte le mamme».*

Il capogruppo consiliare del pci, Barboni, che aveva presentato un ordine del giorno, ha fatto una sua «diagnosi» dei mali che affliggono la «Rossari e Varzi». *«Tutta colpa* — ha detto — *delle manovre di oscuri personaggi e di finanziarie straniere che hanno speculato sulla pelle dei lavoratori».*

Più profonda è stata invece l'analisi del sindacalista Fanchini che si è espresso a nome delle tre organizzazioni del settore tessile. *«Dicono gli industriali che il mercato non "tira", che la nostra produzione non regge i prezzi della concorrenza straniera. Potrà, in parte, essere anche vero: ma di chi è la colpa? E' loro* — ha risposto — *di quegli stessi imprenditori che invece di rinnovare gli impianti, hanno portato i capitali all'estero».*

Il sindacalista ha poi riferito dell'incontro avuto nel tardo pomeriggio con i rappresentanti della «Rossari e Varzi». *«Ci hanno esposto* — ha proseguito — *senza mezzi termini una situazione gravissima: o la ristrutturazione accompagnata da un congruo finanziamento o la chiusura totale nel giro di un paio di mesi».* Fanchini ha spiegato quale, secondo l'azienda, dovrebbe essere il piano di ristrutturazione: chiusura di alcune delle otto fabbriche del gruppo (nessuna, comunque, di quelle esistenti in provincia di Novara) e riduzione di personale. Per fare questo la «Rossari e Varzi» ha però anche bisogno di un prestito. Le banche sarebbero disposte ad anticipare i sei miliardi richiesti se l'azienda, dal canto suo, investisse almeno tre miliardi. *«Poiché questo non è possibile* — ha proseguito il sindacalista — *non rimane che il ricorso al finanziamento pubblico. Noi non siamo contrari ma a condizione che quale contropartita sia mantenuto il livello occupazionale».*

Galliate. Anna Facchinetti ha scongiurato il sindaco di fare tutto il possibile per salvare i posti di lavoro (Giovetti)

Galliate. Aurelio Paglino: «Mettetevi nei nostri panni»

Nel dibattito sono intervenuti i due rappresentanti della Regione, Fonio e Borando. A Torino la situazione della «Rossari e Varzi» è già stata esaminata. Occorrerebbe, adesso, intervenire presso il Governo. Per questi «passi», per sensibilizzare l'opinione pubblica, è stata decisa la costituzione di un comitato cittadino capeggiato dal sindaco e del quale verranno chiamati a far parte i rappresentanti dei partiti politici presenti in consiglio, sindacalisti e alcuni lavoratori.

Piero Barbè

Due giovani a Omegna

Rubano un portafogli e vengono arrestati

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 10 febbraio.

(f.m.) Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri dopo aver compiuto un furto ai danni di Anna Gazzi, 78 anni, via Cavallotti 11.

Rocco Renna, 21 anni, piazza Mameli 22, e Pierangelo Tomassoni, 22 di Crusinallo, sono entrati nell'abitazione dell'impresario edile Annibale Bacchetta, sul lungolago Gramsci, in cui si trovava la domestica Anna Gazzi.

Uno ha chiesto alla Gazzi di accompagnarlo in cantina per prendere alcune misure. Mentre la donna si allontanava, il secondo ha rubato un portafogli contenente 105 mila lire. Accortasi del furto, la Gazzi ha informato i carabinieri che hanno rintracciato i due in un bar del centro.

La Canottieri Lago d'Orta ha ripreso la preparazione

Omegna, 10 febbraio.

(f. m.) La «Canottieri Lago d'Orta» riprende in pieno l'attività. Due equipaggi stanno preparandosi agli ordini dell'allenatore Ezio Zanoletti.

Sono in cantiere un «due senza» e un «quattro con». Il due senza è lo stesso armo (Amisano-Mazza) che si mise in luce ai campionati assoluti di Castelgandolfo l'anno scorso. Il «quattro con» (Vicini-Meliori-Caldi-Alberganti, timoniere Picchinò) è nuovo sia come uomini sia come imbarcazione.

Il due senza dovrebbe ottenere qualche buon risultato almeno nelle gare di zona. Per il «quattro» è l'anno di esordio, logico quindi che i risultati non potranno essere immediatamente buoni.

Tra Finero e Cannobio soppresse 2 autolinee

Malesco, 10 febbraio.

(g. v.) Si è svolta in municipio una riunione cui hanno preso parte il sindaco, Albino Barazzetti, il presidente del Consiglio della Val Vigezzo, Gian Attilio Corti, e rappresentanti del comune di Cursolo-Orasso, in Val Cannobina. E' stata discussa la situazione del servizio pubblico di autolinee della Val Cannobina dopo la soppressione di due corse giornaliere lungo il tratto Finero-Cannobio.

Il sindaco, che aveva già inviato una lettera di protesta dopo il provvedimento, ha illustrato il disagio per gli abitanti della piccola frazione di Finero. *«La decisione, che è stata adottata unilateralmente* — ha detto — *arreca danno soprattutto ai lavoratori e agli studenti che devono scendere a Cannobio».* Secondo la società concessionaria, la soppressione è dovuta alla mancanza di utenti.

Barazzetti ha precisato che il provvedimento colpisce una delle frazioni del comune di Malesco, quella di Finero, più carente di servizi, in cui l'indice di spopolamento è stato, in questi ultimi anni, fra i più alti. Nel corso della riunione è stato deciso che una delegazione delle amministrazioni locali si recherà all'ispettorato della motorizzazione per chiedere l'immediato ripristino delle corse soppresse.

NOVARA — Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato e denunciato Giuseppe Ennedo, 50 anni, di Intra, che aveva rubato il portafogli a Maria Luisa Pappalardo, 23 anni.

Stasera a Verbania al consiglio comunale

il sindaco dà le dimissioni (per essere subito rieletto)

Con Mazzola lascia il posto l'intera giunta - La seduta sarà subito sospesa: si cerca un accordo a quattro per evitare il commissario

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 10 febbraio.

Il Comune di Verbania sarà affidato a un commissario? Il rischio è grosso ma, a quanto pare, nessuno vuole questa soluzione e l'anticipo delle elezioni.

Domani sera però, sindaco e Giunta daranno le dimissioni e oggi non era ancora stato raggiunto un accordo tra i quattro partiti interessati alla costituzione della Giunta di «sinistra allargata». Esiste un accordo pci-psiup per allargare la Giunta a psi e mpl, ma il psi rimane fermo nella sua decisione di precludere l'ingresso nella nuova maggioranza ai quattro rappresentanti del mpl e Lévi, per il psiup, ha fatto sapere che, così stando le cose e insistendo lo stesso psi nella soluzione della Giunta a tre (pci, psi, psiup), il suo partito non accetterà di partecipare alla soluzione proposta dai socialisti.

L'unica cosa sicura è che, dopo la surroga dei consiglieri dimissionari Vito Russo (ragioni di salute) e Nicola La Penta (trasferito a Como per ragioni di lavoro), con i primi non eletti della lista del pci, Nazzareno Filippini e Bruno Menegatti, domani sindaco e Giunta presenteranno le dimissioni.

Subito dopo si aprirà un dibattito, che si presume vivacissimo, e che dovrebbe concludersi con la nomina del nuovo sindaco e della Giunta. Al punto in cui stanno oggi le cose, è quasi scontato che, dopo la nomina del sindaco (e al 90 per cento viene data certa la rielezione di Pietro Mazzola), la seduta sarà sospesa e rinviata di qualche giorno allo scopo di consentire un estremo tentativo per costituire una Giunta organica a quattro. Tutto, però, dipenderà dal numero di voti che raccoglierà Mazzola. Se ne dovesse totalizzare 20 o 19 (il candidato potrebbe non votarsi), sarebbe evidente la possibilità di una intesa dei quattro gruppi di sinistra (9 seggi pci, 6 seggi psi, 4 seggi mpl, 1 seggio psiup); se 17 o meno, vorrà dire che qualcuno ha disertato e allora tutto potrebbe essere messo in discussione.

Verbania. L'ingegner Imperiale, capogruppo del psi

Di certo vi è anche che pci e psiup non accetteranno più di costituire una Giunta minoritaria con l'appoggio esterno dei socialisti e del mpl, come quella oggi in carica, il che mette il psi di fronte a precise responsabilità. Nell'attuale situazione (con la necessità di approvare il piano regolatore, di fare fronte ai problemi occupazionali e alle opere pubbliche urgenti) la ricostituzione di una valida amministrazione appare quasi un impegno.

Il capogruppo del psi, Ingegner Imperiale, ha comunque smentito oggi la notizia, che si era diffusa ieri sera, secondo la quale la federazione del psi di Novara avrebbe invitato i socialisti verbanesi a costituire una Giunta a quattro, mantenendo in tal modo una maggioranza ampia e stabile fino alla scadenza amministrativa. *«La nostra federazione* — ha precisato Imperiale — *ci ha lasciati liberi di decidere e noi riconfermiamo la nostra posizione: siamo disponibili senza riserve alla costituzione di una Giunta a tre (psi, pci, psiup), convinti che essa potrà efficacemente operare fino alla fine del mandato amministrativo. Se poi il mpl vorrà, a conferma della sua dichiarata linea di sinistra, appoggiarla dall'esterno, ne saremo ben lieti».*

Quindi, almeno fino a stasera, il psi rimane fermo sulle sue posizioni, così come vi restano pci e psiup; il mpl sembra disposto a votare per il sindaco e ad astenersi i possibili risultati delle trattative, che si sprirebbero subito dopo per decidere sulla costituzione della Giunta.

a. c.

I parrucchieri di Oleggio faranno la settimana corta

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 10 febbraio.

(s.p.) I parrucchieri da donna e da uomo e le estetiste che esercitano la propria attività ad Oleggio si sono accordati sull'adozione della settimana corta con inizio dal primo marzo.

Adriano Sonzini, un giovane parrucchiere con negozio in corso Matteotti, dice: *«Rimarremo aperti dal martedì al sabato, con riposo dalla domenica al lunedì compreso. Credo che in poche località italiane i parrucchieri abbiano ottenuto questa conquista».*

Non tutti i parrucchieri oleggesi sono d'accordo sulla settimana corta. Mario Barozzi, con negozio in via Valle, non sa nulla del provvedimento, dice polemicamente: *«Io non ho ricevuto l'invito per la riunione svoltasi in una sala del comune nei giorni scorsi. Non faccio parte dell'Unione artigiana, ma esercito il mestiere ad Oleggio ed è qui che pago le tasse. Non accetto la decisione dei cinque giorni lavorativi, in quanto non mi è stata offerta la possibilità di esporre la mia opinione al riguardo».*

Inceneritore di rifiuti per i comuni valsesiani

Fara, 10 febbraio.

(g. f. q.) Un consorzio per la realizzazione di un inceneritore dei rifiuti è stato costituito tra i comuni di Fara, Ghemme, Sizzano, Carpignano. E' già stato approntato un progetto dall'ing. Celso Crivelli di S. Nazzaro Sesia. L'opera costerà 55 milioni.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 1 marzo 1972 ore 11 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dei sigg. Candido Odoli e Luigina Ponzoni, sito in Comune di Cameri. Casa di civile abitazione in via Risorgimento composta: 2 locali al piano seminterrato, al p. t. ampio soggiorno, 4 locali e 2 servizi; al 1° piano grande soggiorno, 3 camere e 2 servizi. Annesso area e giardino e limitrofa, completamente recintata. Superficie mq 750 di cui 180 coperti dal fabbricato.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 38 milioni 400.000;

2) offerta minima d'aumento: L. 200.000;

3) deposito per cauzione e fondo spese L. 9.500.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 del 29-2-1972;

4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Smarrito

in Novara mercoledì pomeriggio collie femmina 6 anni, pelo nero e bianco, collare giallo, nome Lassi.

Lauta mancia. Telef. 23.219 e 35.618 Novara.

Sensazione a Domodossola per il ferimento in tassì

"Non ho soldi, ti devo uccidere,, ma l'autista è riuscito a salvarsi

E' questa la versione che il Bertolani dà dell'aggressione subita a Fondotoce - L'Amari parla invece di una corsa troppo cara - Non si è trovato il cacciavite, ma solo una mezza forbice

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 10 febbraio.

(a.c.) La notizia del ferimento del tassista Giuseppe Bertolani, 37 anni, di Domodossola, avvenuta l'altro giorno a Fondotoce, ha suscitato profonda sensazione nella zona. Il Bertolani è molto conosciuto a Domodossola, dove ha lavorato come cameriere al buffet della stazione internazionale e ha poi acquistato una licenza di tassì. E' sposato e ha una figlia di nove anni.

In questi giorni, all'ospedale Castelli di Pallanza, dove è ancora degente (le sue condizioni stanno migliorando) ha ricevuto la visita dei familiari e dei colleghi di Domodossola. A questi ultimi il Bertolani ha detto di non riuscire a spiegarsi i motivi dell'aggressione di cui è stato vittima *«Mi aveva chiesto di portarlo di corsa alla stazione di Fondotoce* — ha detto parlando del feritore — *e durante il viaggio mi sono accorto che era un individuo poco raccomandabile. Per sicurezza gli ha chiesto di mettersi sul sedile accanto al mio, ma ha rifiutato, dicendo che gli faceva male l'auto. Quando siamo arrivati a Fondotoce, mi ha detto che s'era sbagliato e mi ha chiesto di portarlo nei pressi di una casa, in una stradina laterale. Mentre ci stavamo arrivando mi ha detto: "Non ho soldi in tasca, perciò ti devo ammazzare". Io gli ho risposto che se non aveva i soldi per il prezzo della corsa non m'importava nulla, ma lui ha estratto un oggetto e m'ha colpito con la mano sinistra. Ho cercato di fermargli la mano, ma mi ha raggiunto ugualmente. Dopo essere stato ferito, mi sono precipitato fuori dall'auto e, benché sanguinante, sono riuscito a raggiungere la stazione di Fondotoce e a chiedere aiuto».*

L'Amari, invece, è rimasto all'interno dell'auto perché non riusciva ad aprire le portiere posteriori della «Citroen» ed è riuscito ad uscire solo qualche minuto dopo, quando il Bertolani era ormai in salvo.

Come abbiamo pubblicato, il feritore del Bertolani è stato arrestato da una pattuglia di agenti. Gli autisti della stazione di Fondotoce però sostengono di essere stati loro a catturare Agrippino Amari.

Gli agenti, dopo lunghe ricerche, hanno ritrovato oggi in un campo una mezza forbice che potrebbe essere, benché l'Amari continui a sostenere di essersi servito di un cacciavite, l'arma usata per il ferimento. Anche il Bertolani, peraltro, ha detto che non si trattava di un cacciavite, ma forse di un coltello.

Le indagini continuano. La versione della lite provocata dalla esosità della tariffa richiesta per la corsa non convince gl'inquirenti. Il procuratore della Repubblica, dottor Calabrese De Feo, si è riservato di interrogare entrambi i protagonisti per appurare come siano andate esattamente le cose.

Domodossola. L'autista ferito Giuseppe Bertolani

Diciottenne ad Omegna scomparsa da 2 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 10 febbraio.

(f. m.) Una ragazza di 18 anni è scomparsa da casa due giorni or sono. Si chiama Maria Bogianchini e abita ad Agrano, in frazione Pescone. Non si conoscono per ora altri particolari sulla fuga.

I genitori hanno presentato denuncia ai carabinieri di Omegna.

Rubate opere d'arte in due ville di Stresa

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 10 febbraio.

(a. c.) Accertamenti e servizi speciali di sorveglianza sono stati predisposti dai carabinieri dopo i nuovi furti compiuti in altre due ville di Stresa.

I ladri hanno rubato quadri d'autore, oggetti antichi e arazzi. Non si conosce l'ammontare del danno a causa dell'assenza dei proprietari.

Le gare di vela nel Basso Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 10 febbraio.

(g.r.) I velisti del Basso Verbano si stanno preparando per la nuova stagione. Si sono riuniti nei giorni scorsi nella sede del Cit bar. Dopo un consuntivo del bilancio della società Circolo Velico Basso Verbano, i soci hanno confermato presidente Gianni Marino, eleggendo vicepresidente l'avvocato Carlo Sicher. Le gare s'inizieranno il 2 aprile a Monvalle; il 23 e 24, nella stessa località, si svolgerà la selezione zonale «470»; il 7 maggio ad Arona il trofeo Azienda autonoma; il 28 a Belgirate la coppa del comune; il 4 giugno a Ranco il trofeo Cento vele; il 24 settembre ad Arona la Coppa del presidente; il 6 ottobre la Coppa Monvalle. Il 14 e 15 ottobre a Monvalle si disputeranno le ultime due prove della stagione.

NOVARA — Carmelo Cicala, parrucchiere, via Greppi 2, ha trovato una calzolaia sul cofano della sua auto.

Fondi per i comuni montani

Avrà una coppia di daini lo zoo di Valle Quarazza

(Nostro servizio particolare)

Novara, 10 febbraio.

(l. l.) Il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma stadi ed assistenza alla montagna, che fa capo alla Camera di commercio di Novara, nella sua ultima riunione ha stanziato alcuni contributi ai comuni montani della provincia.

Questo l'elenco dei contributi: 1 milione 500 mila lire per l'organizzazione della «Festa della montagna» e centenario della prima scalata della parete est del Rosa; mezzo milione per l'acquisto di un'autolettiga per il trasporto dei malati delle valli Antigoro e Formazza; mezzo milione per la sistemazione della strada Cardello-Quaggione; mezzo milione per l'organizzazione dei campionati assoluti di sci in programma a Santa d'Otdo; 300 mila lire per il ripristino della strada Cambesso-Cara; 300 mila lire per la costruzione della strada destinata a raggiungere da Falmenta la località Camberto; 200 mila lire per la costruzione di un parco giochi per bambini a Premia; 200 mila per la costruzione della strada di allacciamento tra Montescheno e Barboniga; 200 mila per l'acquisto di una coppia di daini destinati al giardino zoologico «Lago delle fate» di Val Quarazza-Borca; 150 mila al comune di S. Bernardino; 150 mila al comune di Re, 100 mila al comune di Bannio Anzino come contributo indennizzo danni da incendi boschivi per il 1971; 100 mila ai coltivatori diretti di Cursolo Orasso per la costruzione di un acquedotto rurale; 100 mila per fornire acqua agli alpeggi in località Anaciona, Unscio e Cursolo Orasso; 100 mila lire la costruzione di locali adatti alla ricezione di apparecchiature telefoniche nel comune di Aurano.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bencini, corso Cavour 7; Boccola, via Torelli 6; Caccia, corso Risorgimento 9; Galli, via Pietro Micca Comunale, via Beltrami 1.

ARONA — Arrigetti, corso Cavour.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Dignoffi, corso Semenzio 16.

DOMODOSSOLA — Santonini, piazza Mercato.

OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri; sarà loro Matteotti.

OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.

VERBANIA — Petiti, via San Vittore 70; Antica Sosta, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una fitta Buonarroti, visibile a domani mattina e disegni di Zilocchi Festa, S. Stefano (via S. Stefano 6), sino al 16 febbraio personale del pittore Armando Sanzi. Alla Cruna, domani inaugurazione della personale della pittrice milanese Pia Pini.

OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta fino alla fine del mese.

ARONA — Alla Galleria d'arte «L'Arcipelago» (corso Repubblica 34), personale del pittore Berenzino Mario D'Eglia. La mostra rimarrà aperta fino al 24 febbraio.

VERBANIA — Alla galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra), fino al 20 febbraio personale del pittore di Cannobio, Cesare Branca. Alla galleria Cesarini, che si apre ad Intra di Verbania, in via San Vittore 24, il 13 febbraio, la «vernice» avverrà con una mostra del pittore Xanti Schawinski.

DOMODOSSOLA — Alla Galleria «Permanente» via De Gasperi personale del pittore scultore Claudio Parmiggiani.

BORGOMANERO — Alla Galleria Sanzinnes (corso Cavour 138), personale di Nilla Finazzi. La mostra resterà aperta fino al 25 febbraio. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69), dal 19 febbraio personale di Nino Minguzzi.

MERCATI

Mercati oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gattinara, Maggiora, Oleggio, Orta, Varallo, Pallanza, Villadossola, Verbania, Prezzi ovalleni al mercato settimanale di Oleggio (capi esposti 320): vitelloni misti di prima qualità da 490 a 520 lire al kg; vitelli grassi di prima qualità da 850 a 905; vitelli grassi di seconda qualità da 800 a 850; vacche di prima qualità da 280 a 340; vacche di seconda qualità da 180 a 200; tori da 500 a 550.

TACCUINO DEL LETTORE

NOTIZIE IN BREVE

Celestino Sartorio e Giuseppe Camerlello sono stati confermati rispettivamente presidente e segretario dell'ordine degli avvocati di Novara.

Spettacoli teatrali, la proiezione di vecchie comiche cinematografiche ed altre manifestazioni, sono state organizzate a San Martino di Vignone in occasione del carnevale.

Industria di Intra

ASSUME

per ufficio spedizioni impiegata o impiegato con obblighi militari assolti.

Indicare età e referenze a: «Aziende Pubblicitarie Riunite 517 — 10100 Torino».

MAGAZZINI RISPARMIO

(già TESSILMODA)

Piazza XX Settembre 8
BORGOMANERO

è iniziata la

GRANDIOSA SVENDITA

di tutte le rimanenze di fine stagione

A METÀ PREZZO

Camicie uomo fantasia e in lana	L.	1500
Camicie da notte signora	»	1500
Gonne lana t. 42-44	»	750
Pantaloni sci uomo e donna	»	1500
Calze nylon signora 1ª scelta	»	90
Collants signora 1ª scelta	»	250
Abiti uomo pura lana	»	7500
Cappotti pura lana donna	»	9900
Cappotti uomo pura lana	»	9900
Abiti fantasia e completi «non stiro» signora	»	990
Abiti da sera diversi modelli	»	8900

forti sconti su tutta la merce

Tutta la provincia impegnata nei carnevali

Domodossola presta a Oleggio la banda con le tre suonatrici

Un corpo musicale che si distingue dagli altri: con le majorettes anche studentesse che suonano il trombone - Stasera veglionissimo al Galletti Domenica in piazza del mercato si cucinano quintali di salamini e polenta

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 10 febbraio.

(a. v.) *Carnevale senza banda quest'anno a Domodossola: il civico corpo musicale domenica prossima sarà di nuovo impegnato a Oleggio dove domenica scorsa si è già esibito insieme con le graziose «tamborine» e majorettes.*

Tra le altre bande l'ossolana si è fatta notare per la presenza di ben tre suonatrici: Franca Pinarel, Raffaella Sani e Francesca Del Secco. Tutte studentesse, le tre musicanti dichiarano di essere entrate a far parte della banda per la «passione della musica» e non paiono essere altrimenti se si considera che, prima di essere accettate come componenti effettive, sono state collaudate da un severo corso preparatorio durato parecchi mesi. I colleghi sono soddisfatti delle tre ragazze che sono bravissime e sovente sono protagoniste di esecuzioni di rara perfezione.

Fondato nel lontano 1858 dal maestro Marino Contini, che raccolse alcuni volenterosi e li erudì in poco tempo, il civico corpo musicale di Domodossola è attualmente, sotto la direzione del maestro Lusardi, uno dei maggiori del Piemonte, e riceve continuamente richieste di esibizioni da numerosi centri italiani e perfino dall'estero. Proprio per la sua notorietà, il corpo musicale di Domodossola è stato richiesto dal Carnevale Oleggese, uno dei maggiori della provincia; ma i dirigenti hanno dichiarato che per l'edizione del prossimo anno la banda cittadina parteciperà, costi quel che costi, al Carnevale Ossolano.

Quest'anno alla festa di Domodossola la sostituiranno le bande di Crevoladossola e di Bognanco San Lorenzo.

Le manifestazioni si apriranno domani sera con un veglionissimo al teatro Galletti. Per domenica il «clou» è ancora una volta rappresentato dalla distribuzione di polenta e salamini nella caratteristica piazza del mercato. Seguendo il vecchio motto dialettale «Viva sua e 'i nost mutui e la pulenta coi sciriuli», decine di cuochi si alterneranno su un grande palco, installato dal Comune di Domodossola, nel cucinare quintali di polenta e centinaia di salamini che saranno distribuiti a partire dalle 11,45 in appositi contenitori per chi volesse portarsi a casa il tipico piatto carnevalesco.

Il prezzo è popolare: 250 lire per ogni razione. Alle 14,30 su carrozze d'epoca ripristinate per l'occasione, arriveranno in piazza Mercato le due maschere tradizionali che ricordano il folclore di due popolari rioni cittadini, «Il Togn» della Motta e il «Cias» di Briona, accompagnati dal sindaco del rione Matarella (Carlo Cassani) e dal notaro (Marco Garaulino). A impersonare i personaggi del carnevale saranno Donatella Allegra e Carlo Bianchi.

Quest'anno la allegra coppia presenterà il suo primogenito, cui è stato imposto il nome di «Pedarpaul», un bambino di cinque anni, Roberto Munizza.

Dopo il proclama alla città, le maschere si recheranno al Teatro Galletti, dove «Pedarpaul» aprirà il ballo mascherato dei bambini.

Ai festeggiamenti parteciperanno anche gruppi di ragazze nei costumi delle vallate.

Manifestazioni di carnevale sono in programma per domenica in numerosi altri centri dell'Ossola. A Piedimulera, dove ci sarà il tradizionale «Carnevale dei bambini», a Trontano, a Pestarena, dove uscirà «Il Pirata», un giornale carnevalesco che prenderà di mira i personaggi più in vista di Macugnaga e della Valle Anzasca, ad Oira, dove è in allestimento un carro carnevalesco, a Baceno e in altri centri della Valle Antigorio.

A Varzo la tradizionale sfilata dei carri carnevaleschi si svolgerà nel pomeriggio di sabato.

Si può star certi che i carri allegorici non trascureranno le romanzesche dichiarazioni di Mario Matmone, il trentenne «mister miliardo», arrestato recentemente a Cortina, che proprio a San Domenico di Varzo aveva annunciato i suoi primi, grandiosi progetti di sviluppo turistico.

Domodossola. Alla minigonna delle majorettes questa ragazza ha preferito l'uniforme della «musicante» (Moisio)

Il giovedì grasso dei ragazzi oleggesi

Oleggio, 10 febbraio.

(u.g.) Giovedì grasso è stato festeggiato ad Oleggio nel pieno rispetto della tradizione, che vuole la cittadina all'avanguardia del folclore provinciale. Stamane gruppi di bambini hanno bussato alle porte delle abitazioni e dei negozi, chiedendo con la frase in vernacolo «Mignao, migmao, ciculin», dolci, uova, frutta e pane.

Nel pomeriggio, alcuni studenti della media Varjus, preparati dalle insegnanti Caterina Neri Bagusi e Gabriella Galli, hanno dato vita, alla presenza di tutti gli alunni della scuola e dei genitori,ad un allegro spettacolo nella sala del dancing Fox di viale Paganini. La rappresentazione era imperniata su due numeri di danze ritmiche, eseguite da Giovanna Fortina, Katia Bassi, Marina Marini, Elena Ferrara ed Elena Nicolini, l'atto unico «La malattia di Bosaurus» (uno scherzo di ispirazione goldoniana) interpretato da Alessandra Morri, Pier Antonia Gottardello, Paolo Miranda, Roberto Percivale, Mauro Fortina e Silvano Rosia.

Omegnese in pretura Minacciò moglie e figli

Omegna, 10 febbraio.

(f.m.) Vincenzo Rossi, 62 anni, via Repubblica, è comparso stamane davanti al pretore per rispondere di due reati. Era stato denunciato l'estate scorsa dalla moglie, Giuseppina Sergio, che lo accusava di averla allontanata da casa maltrattandola e successivamente, di averle impedito di entrare nell'abitazione. La seconda denuncia era dei figli Maria Antonietta e Francesco, che sostenevano di essere stati minacciati dal padre con un fucile.

Durante la deposizione dei testi, sia i figli sia la moglie hanno confermato solo in parte le accuse al Rossi. Per questo motivo, il pretore Mazzotti lo ha assolto.

Domodossola. Anche ai «capelloni» piace il trombone

Seconda giornata di sciopero alla Bemberg di Gozzano

Le trenta lettere di licenziamento sono state tutte rispedite indietro

Nessun incidente: consiglio di fabbrica all'interno e picchetti di vigilanza - Oggi delegazione a Novara all'Ufficio del lavoro - Una manifestazione unitaria con la «Rossari Moda» di Borgomanero

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 10 febbraio.

(l. a.) Sono state rispedite al mittente le lettere di licenziamento pervenute l'altra mattina a trenta impiegati della «Bemberg». In una comunicazione inviata questa sera all'Associazione industriale, estesa per conoscenza all'azienda e all'Ufficio provinciale del lavoro, i sindacati affermano di respingere le lettere in questione «in quanto non sono stati rispettati i tempi previsti dall'accordo interconfederale del 5 maggio 1965».

Tali tempi, sostengono i sindacati nella lettera firmata da Ricca per la Cgil, Bacchetta per la Cisl e Guidi per la Uil, «nel presente caso sono di 60 giorni, a decorrere dal 17 gennaio».

Dalla data d'inizio della procedura sindacale all'8 febbraio, giorno d'arrivo dei temuti annunci, sono invece passati solo 22 giorni: per questo i sindacati ritengono «nulli e senza alcuna validità i provvedimenti stessi».

Si combatte, dunque anche sul fronte del cavillo giuridico, mentre il consiglio di fabbrica controlla il grande sciopero del suo quartiere generale, al circolo aziendale.

Anche la seconda giornata è trascorsa senza incidenti: i picchetti si sono alternati nella vigilanza dello stabilimento «sopratutto — è stato spiegato — per evitare che vengano commessi gesti inconsulti»; numerosi operai hanno seguito la seduta continua del consiglio.

Questa mattina una rappresentanza composta di una cinquantina di dipendenti è partita con un pullman per Grezzago, un paesino a 20 chilometri da Milano, dove l'amministratore della «Bemberg», Giancarlo Zoja, è proprietario di una tipografia oltre che sindaco del comune. Al ritorno, in serata, la comitiva ha riferito al consiglio sulla visita che aveva lo scopo di illustrare alle maestranze di quella fabbrica (in Cassa integrazione due giorni alla settimana) le ragioni e il significato della lotta locale.

Domani una delegazione si recherà a Novara all'Ufficio provinciale del lavoro per dichiarare la disponibilità del consiglio di fabbrica a riprendere il dialogo con l'azienda quando questa lo riterrà opportuno. Sempre domani si radunerà in seduta straordinaria il consiglio comunale per discutere sulla situazione occupazionale gozzanese, mentre per i prossimi giorni è annunciata una riunione di sindaci e amministratori di tutta la zona.

Intanto la Regione è stata sollecitata con un telegramma ad affrettare l'incontro con il presidente Costa; il ministro del Lavoro riceverà i rappresentanti delle maestranze entro la corrente settimana. E' in programma anche una visita ai dipendenti «Bemberg» della sede centrale di Milano.

E' prevista infine una manifestazione unitaria con i dipendenti della «Rossari Moda» di Borgomanero: *«Dobbiamo condurre la lotta — affermano i rappresentanti sindacali — anche fuori dello stabilimento».*

Nella «lunga seduta» del consiglio di fabbrica è stata commentata oggi la notizia diffusa dalla radio sull'assorbimento della Snia Viscosa da parte della Montedison, operazione che vorrebbe significare un massimo impegno della Montedison nel settore delle fibre tessili, dove l'industria nazionale si trova a dover far fronte ad un'aggueriita concorrenza straniera. Secondo alcuni vi potrebbero essere ripercussioni anche alla «Bemberg». Ma si tratta per il momento solo di illazioni.

Cavallo per vecchio landò cercasi

Vespolate. Con la presentazione di Pancia russa (Giovanni Malandra) e di Miss carnevale (Mirella Bergamin), è cominciato il carnevale nella Bassa. Domenica sfilata di carri preceduta dal landò settecentesco che trasporterà le due maschere. Ma chi lo tirerà? Da tempo i cavalli sono scomparsi da Vespolate, soppiantati dalla meccanizzazione, e gli organizzatori saranno costretti a ricorrere a un trattore (Foto Giovetti)

Artigiano di Pettenasco condannato per un muro

Il Maigret edilizio di Omegna ha fatto la sua prima vittima

La denuncia presentata dal fratello su consiglio di Gian Piero Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 10 febbraio.

(f.a.) *Il pretore di Omegna, dottor Renato Mazzotti (cancelliere Amore, p.m. Sannella), ha condannato oggi a cinque giorni di arresto e a 10 mila lire di ammenda l'artigiano Angelo Nichini, di 61 anni, di Pettenasco, via Roma 30.*

Il Nichini (articoli in legno), che era difeso dall'avvocato Ravasio, doveva rispondere di costruzione abusiva per avere innalzato un muro senza essere in possesso della licenza edilizia. Davanti al giudice l'artigiano di Pettenasco s'è giustificato asserendo che, data la pochezza dell'opera, non aveva ritenuta necessaria la licenza municipale.

Il «caso Nichini» rientra nella vicenda del «Maigret» dell'infrazione edilizia, Gian Piero Brescia. Questa volta la denuncia era stata presentata dal fratello dell'imputato, Claudio Nichini, che aveva visto sorgere il muro abusivo al confine della sua proprietà. Brescia era stato però il consigliere del denunciante: Angelo Nichini può dirsi dunque la sua prima vittima sul piano giudiziario. «Ne verranno ben altre», assicura il custode dell'ortodossia urbanistica.

Contribuenti ad Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 10 febbraio.

(g. r.) Abbiamo già pubblicato l'elenco dei maggiori contribuenti aronesi per la imposta di famiglia. Lo completiamo con i redditi minori compresi fra i cinque e i tre milioni d'imponibile. La prima cifra si riferisce all'imponibile accertato, la seconda, tra parentesi, all'imposta da pagare.

L'elenco è in ordine alfabetico:

Carlo Algagnon 3.275.000 (300 mila); Mario Barbagelata 4 milioni 500.000 (334.000); Pier Roberto Bermasconi 4.700.000 (359.000); Elio Bertelli 3.770.000 (350.000); Umberto Bertinotti 3 milioni (177 mila 130); Silvio Bossetti 3.500.000 (255.120); Giancarlo Brovelli 4 milioni 210.000 (360.594); Giorgio Budetta Banadi 3.060.000 (180 mila).

Alessandro Capra 3 milioni (177 mila 130); Carlo Carcano 4.700.000 (395.000); Giovanni Carcosa 3 milioni 380.000 (210.000); Franco Carulli 3.300.000 (205.290); Mario Girardello 4.045.000 (350.000); Renzo Guglielmetti 4.900.000 (354.650); Alberto Isenburg 3.300.000 (225 mila 120); Ermanno Lenz 4.360.000 (315.490); rag. Graziano Maraldi 3.170.000 (190.000); Domenico Marino 4.440.000 (325.000); Francesco Marino 4.440.000 (335.000); Giovanni Marino 4.440.000 (325.000); Vincenzo Marino 4.440.000 (325 mila) Aldo Migliavacca 4.440.000 (335 mila 500); Francesco Negri 4 milioni 220.000 (300.500).

Franco Pagani 4.650.000 (350 mila); Luigi Platini 3.940.000 (300 mila 690); Mario Ravizza 4.277.920 (277.000); Gaudenzio Ricca 3 milioni 980.000 (280.000); Sergio Romerio 4.200.000 (377.920); Pietro Rossi 4.500.000 (334.000); Mario Rovero 3.680.000 (340.000); Franca Saini Nissotti 4.210.000 (300.800); Anna Sandrelli 4.000.000 (277.920); Augusta Sandrelli 4.000.000 (277 mila 920); Carlo Sicher 3.300.000 (285.000); Antonio Torelli 3.680.000 (220.145); Giuseppe Zanzi 3 milioni 600.000 (255.000).

Ottantenne uccisa da un'auto a Cuveglio

(Dal nostro corrispondente)
Cuveglio, 10 febbraio.

(a. c.) Stamane una «500» pilotata da Teresa Maffanini, 24 anni, di Cuveglio, ha investito Ida Olgiati, 80 anni, mentre stava attraversando la strada.

Soccorsa e trasportata in gravi condizioni all'ospedale, la Olgiati è morta qualche ora più tardi.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: I piccoli giochi di Monique, ragazza alla pari (commedia), con Jean Alcore e Sybille Kay.
COCCIA: Sedici al cuore (drammatico), con Lea Massari e Benoit Ferreux.
ELDORADO: Il cane di paglia (drammatico), con Dustin Hoffman e Susan George.
EXCELSIOR: Il dio sergente (drammatico), con N. Cravini, S. Tranquilli.
FARAGGIANA: La ragazza del peccato (sentimentale), con T. Tognazzi, V. Gassman.
VITTORIA: Bella mentre cammina (a Andreella spumeggiante compagnia (commedia), con Alberto Sordi.

ARONA

LUX: La farfalla dalle ali insanguinate (giallo), G. Stroglia, E. Stewart.
ROMA: La porta che Cecilia non deve vedere (farsesco), A. Stellon.
MODERNO: Condannano a chiamarsi Trinità (western), con T. Hill e B. Spencer.
S. CARLO: Non drammatizziamo: è lo stesso (commedia), T. Lenzi.

BELLINZAGO

ORATORIO: Uomini e lupi spiano (avventur. B. Kelly, H. Grieco.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: La 25 ora di Le Maan (drammatico), S. Mc Queen.
SOCIALE: Già la testa (western), con B. Spencer.
LUX: Prendi la Colt e porga il porgo (western).

CAMERI

ORATORIO: Bruciamoci alle orecchie.

DOMODOSSOLA

CATENA: I diabolici convegno (giallo).
CORSO: Quattro mosche di velluto grigio (giallo).
FILODRAMMATICI: Le vendetta e un piatto che si serve freddo (western).

GALLIATE

SMERALDO: Il poviziotto.

GHEMME

ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: riposo.
MODERNO: Appuntamento al Pizzo. L. Van Cleef, C. Baker.

OMEGNA

SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), T. Hill, B. Spencer.
FILENCO: Questo sporco mondo meraviglioso (documentario).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Continuavano a chiamarlo Trinità.

TRECATE

PULLICO: Sissi dove? (musicale).
COMUNALE: Il provinciale.
VITTORIA: La casa dei vampiri.

VERBANIA

APOLLO: Desideri e voglie sazie di un insaziabile ragazzo (commedia), E. Fenech.
ARISTON: La notte (commedia), V. Lisi, D. Niven.
IMPERO: Non sparate il pianista, abbiamo il fiasco (comico), I. Lewis.
SOCIALE (Intra): Gli orbicolari (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): Un magico chiamato cavallo.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Clavio e Franco 3 due mai del guadagno (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

La vicenda dei bilanci irregolari alla Sikkens

Scalpore ad Arona e Dormelletto per i due dirigenti sotto accusa

Pasquale Invernizzi, sposato con una maestra di Oleggio Castello, aveva una larga cerchia di amici L'avvocato Ronchi fece prima il legale, poi si dedicò al commercio - Sono stati accusati di truffa

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 10 febbraio.

(a.c.) Scalpore ad Arona e Dormelletto per il rinvio a giudizio, sotto l'imputazione di truffa, occultamento e soppressione di atti contabili, falsità in scrittura privata ed altri reati di Alessandro Ronchi, 45 anni, residente a Castignano Sesia in via Minorelli 4, già consigliere delegato della Società Sikkens di Dormelletto, e di Pasquale Invernizzi, 43 anni, già direttore della filiale di Arona della Banca Popolare di Intra.

Danno 142 milioni

L'inchiesta della Magistratura, che si è conclusa solo ora con il rinvio a giudizio dei due, prese le mosse il 23 marzo '67 dall'esposto che il nuovo amministratore delegato della Sikkens presentò contro il Ronchi, l'accusa era di aver abusato dei poteri conferitigli utilizzando a suo esclusivo vantaggio personale il credito di cui la Sikkens godeva presso alcuni istituti bancari. Nell'esposto si affermava che l'ex amministratore delegato, con l'appoggio del direttore della filiale aronese della Banca Popolare di Intra, aveva letteralmente fabbricato estratti conto e commesso tutta una serie di gravi irregolarità, che provocarono alla società un danno valutato in circa 142 milioni di lire.

Il giudice istruttore, dottor Pratillo Hellman, per poter procedere nella sua laboriosa opera di ricostruzione dei fatti, ha dovuto anche avvalersi della collaborazione di alcuni esperti, ed è riuscito infine a venire a capo della intricata vicenda. Il fascicolo processuale è quanto mai voluminoso: abbraccia il periodo corrente fra il 24 ottobre 1958 e il 24 gennaio '67 e accusa il Ronchi di avere, tra l'altro, fabbricato ex novo gli estratti conto della banca riguardanti le attività della Sikkens, adoperando moduli bancari sottoscritti in bianco dall'Invernizzi nella sua qualità di direttore di filiale.

Il Ronchi avrebbe anche aperto presso altri istituti bancari con filiale in Arona conti correnti intestati alla Sikkens, avvalendosene sempre per esclusivo uso personale, e senza mai farne menzione nella contabilità sociale.

Gli imputati (ed è evidente che senza la complicità del dr. Invernizzi non sarebbero stata possibili ai Ronchi tutte le operazioni di falso che ora gli sono contestate) vennero gli addebiti e anche nel corso degli interrogatori hanno sempre sostenuto di poter dimostrare in udienza, con l'assistenza degli avvocati Roberto Di Tieri e Tito Tamburelli, la loro completa innocenza. Affermano infatti di aver sempre agito per conto della società, anche se le operazioni non risultano dai registri e dai libri contabili della stessa.

Un uomo gioviale

Ad Arona i due non godono di anni fa grandi notissimi.

Il geometra Pasquale Invernizzi, 43 anni, nato a Granozzo (Novara) era giunto ad Arona come direttore della filiale cittadina della Banca di Intra nel 1956. Prima era stato, sempre come direttore, qualche anno a Baveno. La moglie era maestra ad Oleggio Castello. Ad Arona i due avevano avuto un figlio. Abitavano in un lussuoso appartamento all'ultimo piano dello stesso edificio della banca. Uomo gioviale e di aperte vedute, l'Invernizzi non aveva fatto fatica a crearsi una larga cerchia di amici. Il 9 febbraio 1966 improvvisamente fu trasferito e poi licenziato. Da allora ad Arona non si era più sentito parlare di lui.

L'avvocato Alessandro Ronchi è nato invece a Montrigiasco, frazione di Arona, e ha 45 anni. Abitò con la madre, vedova di guerra, parecchi anni in via Torino, laureandosi in legge.

Ad Arona lo ricordano come persona intelligente e di vasta cultura, benchè piuttosto estroso. Per i primi anni esercitò la professione di avvocato, poi all'improvviso si dette al commercio. Trattando anche vernici, comperò un dirigente della Sikkens olandese. Nel '57 fu costruito un vasto stabilimento di vernici Sikkens a Dormelletto e l'avvocato Ronchi ne divenne direttore. Il Ronchi sposò poi una milanese ed ebbe due figlie.

Lo stabilimento in seguito fu ampliato e si assunsero nuovi tecnici ed operai. All'improvviso, nel gennaio 1956, il Ronchi fu licenziato.

Il Ronchi tentò allora di aprire ad Arona un ufficio commerciale ma cinque o sei anni fa, lasciò definitivamente la città.

Banca Popolare di Intra

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Intra, nella sua seduta del 3 febbraio 1972 presieduta dal Presidente Avv. Renzo Boccardi, ha preso in esame e approvato il bilancio e il rendiconto economico dell'esercizio 1971, ampiamente illustrati dal Direttore Generale Gr. Uff. Rag. Amedeo Sala.

L'utile netto ammonta a Lit. 183.814.750 (contro Lit. 156.739.798 del precedente esercizio) e verrà proposta all'Assemblea Ordinaria dei Soci, da convocare in Verbania Intra nel prossimo mese di marzo, la distribuzione di un dividendo di Lit. 210 esente da imposta ecdotare (come per l'esercizio precedente).

In sede di riparto dell'utile verrà proposta l'assegnazione alle riserve di Lit. 47.681.475, per cui il patrimonio sociale risulterebbe l'ammontare di Lit. 2.254.187.929.

Dancing La Baracca - Arona

Il complesso

I BARRIMAR

si esibirà per tutto il mese di FEBBRAIO
Giovedì - Sabato - Domenica pomeriggio e sera

Viale Baracca 16 - Telefono 21.34

CARNEVALONE DI BORGOSESIA

Sabato 12
Domenica 13
Lunedì 14
Martedì 15 Febbraio

Veglionissimi

con favolosi Complessi
e note Orchestre

Prenotazione tavolini:
BAR GRAN BRETAGNA
Tel. (0163) 22.269
BORGOSESIA

DOMENICA 13 - MARTEDI' 15 FEBBRAIO

Sfilate carri e mascherate

con la partecipazione delle « MAJORETTES d'ANNEMASSE », della « MOUNFRINA » di Casale Monferrato, de « LA COPPA » di Carpeneto Piacentino, de « La BRIANZOLA » di Cantù, del Corpo Musicale « CITTA' DI BORGOSESIA » e dei migliori complessi bandistici della zona.